

Serie Ordinaria n. 35 - Lunedì 26 agosto 2024

**D.c.r. 25 luglio 2024 - n. XII/475
Ordine del giorno concernente l'ottimizzazione nell'utilizzo delle grandi apparecchiature sanitarie per l'abbattimento dei tempi d'attesa**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 76 concernente «Assestamento al bilancio 2024-2026 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	57
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	57
Voti favorevoli	n.	57
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 796 concernente l'ottimizzazione nell'utilizzo delle grandi apparecchiature sanitarie per l'abbattimento dei tempi d'attesa, nel testo che così recita:

 «Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

negli ultimi anni si è progressivamente alzata l'attenzione internazionale ed europea sullo sviluppo di nuove tecnologie e sull'Intelligenza artificiale applicata alla realtà, in particolare sull'ambito sanitario:

- l'Ordine Mondiale della Sanità (OMS) nel 2023 ha redatto un documento intitolato «Regulatory considerations on artificial intelligence for health», in cui viene fornita una panoramica delle considerazioni e riflessioni normative sull'Intelligenza Artificiale applicata alla salute, in particolare riguardante il possibile uso della tecnologia, gli approcci normativi adottabili per la validazione analitica e clinica, la privacy e protezione dei dati delle persone. Per approfondire la ricerca, l'OMS, in collaborazione con l'International Telecommunication Union (ITU), ha istituito il Focus Group «AI for Health» (FG-AI4H), il quale ha provveduto a creare diversi gruppi di lavoro, tra cui un Gruppo di lavoro sulle considerazioni normative (WG-RC) sull'IA per la salute, che coinvolge le istituzioni regolatrici, i policy-makers, il mondo accademico e l'industria;
- il Parlamento europeo durante la seduta plenaria del 13 marzo 2024 ha approvato il Regolamento che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale, nel quale si sottolinea: «L'IA consiste in una famiglia di tecnologie in rapida evoluzione che contribuisce al conseguimento di un'ampia gamma di benefici a livello economico, ambientale e sociale nell'intero spettro delle attività industriali e sociali. L'uso dell'IA, garantendo un miglioramento delle previsioni, l'ottimizzazione delle operazioni e dell'assegnazione delle risorse e la personalizzazione delle soluzioni digitali disponibili per i singoli e le organizzazioni, può fornire vantaggi competitivi fondamentali alle imprese e condurre a risultati vantaggiosi sul piano sociale e ambientale, ad esempio in materia di assistenza sanitaria»;

richiamato

il Piano Nazionale per il Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) che al capitolo 2 «Linee di intervento che le Regioni garantiscono per il governo delle liste di attesa nei piani regionali» stabilisce che a livello regionale occorre garantire:

«3. l'utilizzo delle grandi apparecchiature di diagnostica per immagini per almeno l'80% della loro capacità produttiva. Ove necessario, ciascuna azienda dovrà provvedere alla definizione di eventuali fabbisogni di personale e di tecnologie; dovrà essere elaborato un piano dettagliato che evidenzia le motivazioni organizzative alla base dell'esigenza di incremento del personale nonché un quadro dettagliato dell'effettivo tempo di disponibilità delle apparecchiature vetuste (tenendo conto dei tempi di fermo macchina per guasto/manutenzione) nonché dell'esigenza di sostituzione di quelle obsolete.»;

vista

la d.g.r.n. 1827 del 31 gennaio 2024 «Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2024», in particolare l'allegato 3 – Area cura e riabilitazione, paragrafo 3.5.2 – Liste di

attesa – che prevede come obiettivo per il 2024 il proseguimento con le azioni mirate alla riduzione delle liste di attesa – al punto 3.5.2.2. – Grandi apparecchiature prevede quanto segue:

«Le prestazioni di radiologia che sfruttano le grandi apparecchiature (TC, RM, MMI), soprattutto negli enti erogatori pubblici, sono oggetto di lunghe liste di attesa e per questo, con d.g.r.n. XII/88 del 3 aprile 2023, l'efficientamento della produzione del reparto di Radiologia è stato identificato come uno dei punti principali su cui lavorare per migliorare le liste di attesa, istituendo un gruppo di lavoro specifico con lo scopo di sviluppare strategie di ottimizzazione»;

preso atto che

tra gli esami che richiedono più tempo di attesa, dovuto sia alla lunga lista di persone in attesa degli esami, sia alla lunghezza temporale dell'esame stesso, figurano quindi gli esami diagnostici che richiedono l'utilizzo di grandi apparecchiature, come per esempio TAC, RM e MMI;

evidenziato che

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede alla Missione 6 Componente 2 il paragrafo specifico 1.1.2 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Grandi apparecchiature, per il quale sono stanziati circa euro 1.200.000.000 al fine di rinnovare le attrezzature ospedaliere ad alto contenuto tecnologico, ricomprendenti TAC, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistemi radiologici fissi, angiografi, gamma camera, gamma camera/TAC, mammografi, ecotomografi di cui è stata valutata la ripartizione regionale da implementare;

richiamati

- il Piano sociosanitario integrato lombardo 2024-2028, che pone tra gli obiettivi da raggiungere la riduzione dei tempi e delle liste d'attesa;
- il Programma regionale di sviluppo sostenibile della XII Legislatura, che alla Sezione 2 «Lombardia al servizio dei cittadini», Ambito strategico 2.3 «Sistema sociosanitario a casa del cittadino», prevede l'obiettivo strategico 2.3.8 «Investire in innovazione e ricerca per migliorare le cure» che tra gli indicatori di progressione dell'obiettivo utilizza l'operatività delle grandi apparecchiature sanitarie, con l'utilizzo di risorse PNRR e risorse autonome del Fondo sanitario regionale;

invita la Giunta regionale

- a valutare l'eventuale istituzione di un capitolo specifico finanziato con risorse autonome per finanziare la ricerca in ambito medico per lo sviluppo di grandi apparecchiature sanitarie all'avanguardia, anche investendo sulle più recenti ricerche nazionali e internazionali riguardo lo sviluppo dell'intelligenza artificiale in campo sanitario;
- a dare attuazione alle direttive contenute nel Piano nazionale per l'abbattimento delle liste d'attesa (PNGLA), che prevedono l'utilizzo delle grandi apparecchiature per almeno l'80 per cento della loro capacità produttiva, e nella d.g.r.n. 1827 del 31 gennaio 2024 «Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2024», che prevede l'efficientamento dei reparti di radiologia per il miglioramento dei tempi d'attesa per le prestazioni sanitarie;
- a valutare l'opportunità di ottimizzare, anche grazie all'applicazione di nuove tecnologie, l'utilizzo delle grandi apparecchiature, prevedendo premialità per le strutture che ampliano gli orari di accesso alle prestazioni ed esami diagnostici al di fuori degli orari canonici.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

 Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

**D.c.r. 25 luglio 2024 - n. XII/476
Ordine del giorno concernente la valorizzazione delle specificità dei centri urbani: sostegno al commercio di vicinato e alle attività storiche**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 76 concernente «Assestamento al bilancio 2024-2026 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	60
Non partecipanti al voto	n.	0

Votanti	n.	60
Voti favorevoli	n.	60
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 797 concernente la valorizzazione delle specificità dei centri urbani: sostegno al commercio di vicinato e alle attività storiche, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- da anni assistiamo all'indebolimento della rete dei piccoli esercizi commerciali, non solo nelle periferie urbane ma anche nei centri storici delle piccole e medie città;
- tale processo risulta in buona parte dovuto al rapido cambiamento impresso dalla digitalizzazione, con il conseguente aumento delle vendite online, che, insieme ad altri elementi, genera effetti tangibili sullo spazio urbano, dando luogo ad un fenomeno noto come desertificazione commerciale;

considerato inoltre che

da un'analisi di Confcommercio si rileva che, dal 2012 al 2023, sono scomparsi quasi 120 mila esercizi commerciali dalle città italiane; nello stesso periodo, nei centri storici delle città di media dimensione, si riscontra una forte riduzione di attività tradizionali - come negozi di libri e giocattoli (-31,5 per cento), mobili e ferramenta (-30,5 per cento), abbigliamento (-21,8 per cento) - a fronte di una crescita dei servizi di alloggio (+43,3 per cento) e ristorazione (+4 per cento);

evidenziato che

in un contesto attraversato dalle sfide richiamate sopra, i negozi storici, i locali storici e le botteghe artigiane storiche conferiscono grande valore al tessuto commerciale delle città lombarde e contribuiscono ad accrescere l'attrattività dei centri urbani, tutelandone al contempo le identità e le specificità;

vista

la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere», come modificata dalla legge regionale 4 marzo 2019, n. 5, che:

- all'articolo 5 definisce i Distretti del commercio quali «entità innovative che definiscono ambiti e iniziative nelle quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali» e prevede, da parte di Regione Lombardia, interventi finalizzati al sostegno, anche economico, di tali distretti;
- al Titolo V, Capo II bis «Valorizzazione delle attività storiche e di tradizione» stabilisce che Regione Lombardia valorizzi le attività che contribuiscono allo sviluppo e alla identità dell'economia locale e regionale, nonché alla promozione e al miglioramento del tessuto urbano, riconoscendo e sostenendo, in collaborazione con i Comuni e le Camere di commercio, le attività storiche e di tradizione;

ricordato che

ai sensi dell'articolo 148 bis, comma 2, della l.r. 6/2010, «sono considerate attività storiche e di tradizione quelle caratterizzate da una combinazione di fattori legati alla continuità nel tempo della gestione, dell'insegna e della merceologia offerta, alla collocazione in strutture architettoniche, artistiche e decorative di pregio, nonché in contesti urbani di particolare interesse, al mantenimento di attrezzature storiche, alla espressività sociale, economica e culturale dell'offerta e dell'ambientazione in stretta coerenza con il contesto locale. Sono categorie di tale patrimonio:

- i negozi storici, intesi quali unità locali che svolgono attività di commercio al dettaglio in sede fissa;
- i locali storici, intesi quali unità locali esclusivamente o prevalentemente dedite alla ristorazione o alla somministrazione di alimenti e bevande;
- le botteghe artigiane storiche, intese quali unità locali che svolgono la vendita diretta al dettaglio di beni o servizi, con vetrine poste su strada o situate al piano terreno degli edifici»;

considerato, inoltre, che

sulla base dei criteri e delle modalità individuate dalla Giunta regionale, le attività storiche e di tradizione possono essere ricono-

sciute ed iscritte all'apposito «elenco regionale delle attività storiche e di tradizione», istituito con d.g.r. n. 1503 dell'8 marzo 2019, che a giugno 2024 individua 3302 attività attive in Lombardia;

evidenziato che

l'articolo 148 quater della citata l.r. 6/2010 prevede che Regione Lombardia promuova misure a favore delle attività storiche e di tradizione finalizzate anche ad accrescere l'attrattività dei centri urbani e degli addensamenti dei luoghi storici del commercio, valorizzando le vie storiche e gli itinerari turistici e commerciali; a tal fine, Regione può concedere contributi a fondo perduto ai titolari delle attività storiche e di tradizione iscritte nell'elenco, nonché prevedere specifiche agevolazioni per l'accesso al credito e forme di agevolazione in materia di tributi regionali;

visto

il Programma pluriennale per lo sviluppo del settore commerciale, di cui all'articolo 4 della sopracitata l.r. 6/2010, approvato con d.c.r. n. XI/2547 del 18 ottobre 2022, che - tra le iniziative attivate dalla Giunta regionale a sostegno della qualità dell'offerta commerciale - annovera:

- il sostegno dei Distretti del commercio (quali strumenti di rilevanza comunale o intercomunale di rigenerazione del tessuto urbano) tramite investimenti in progetti integrati tra operatori economici, enti locali, partner esterni pubblici e privati, finalizzati ad incentivare ed innovare il commercio urbano, favorendo l'equilibrio fra i vari format commerciali;
- la salvaguardia e la conservazione delle attività storiche e di tradizione anche attraverso il bando «Imprese storiche verso il futuro - Contributi per l'innovazione e la valorizzazione delle attività storiche e di tradizione» che prevede la concessione di contributi a fondo perduto a favore delle attività storiche e di tradizione, sostenendo in particolare:
 - interventi di restauro e conservazione di beni immobiliari, insegne, attrezzature, macchinari, arredi, finiture e decori originali legati all'attività storica;
 - interventi di sviluppo, innovazione e miglioramento della qualità dei servizi, per consolidare la competitività e il posizionamento sul mercato delle imprese storiche in un'ottica di integrazione tra storicità e modernità;
 - misure per l'attrattività dei centri urbani e degli addensamenti dei luoghi storici del commercio, valorizzando le vie storiche e gli itinerari turistici e commerciali;
 - il supporto del passaggio generazionale e della trasmissione di impresa per favorire la continuità della gestione e il rilancio occupazionale, nonché l'inserimento lavorativo dei giovani;

preso atto che

con d.g.r. n. 6182 del 28 marzo 2022 sono stati approvati i criteri applicativi della Misura Sviluppo dei distretti del commercio 2022-2024, avente gli obiettivi di:

- promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del commercio lombardi, sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli enti locali;
- premiare in modo particolare le eccellenze progettuali, ovvero i Distretti più innovativi e strutturati, capaci di elaborare negli anni una strategia complessiva di sviluppo del territorio e di realizzare un piano di interventi coerente e articolato;

ricordato che

- la prima edizione del bando Imprese storiche verso il futuro - Contributi per l'innovazione e la valorizzazione delle attività storiche e di tradizione è stata approvata con d.g.r. n. 2174 del 30 settembre 2019 e, al fine di accogliere tutte le 274 domande risultate ammissibili, sono stati stanziati complessivamente, a seguito di un incremento della dotazione finanziaria come previsto dalla d.g.r. n. 3874 del 17 novembre 2020, euro 5.723.057,62 euro;
- l'ultima edizione del bando, approvata con d.g.r. n. 5480 dell'8 novembre 2021, ha beneficiato di una dotazione finanziaria complessiva di euro 7.723.533,07, incrementata con d.g.r. n. 6376 del 16 maggio 2022 con l'obiettivo di finanziare tutte le 458 domande risultate ammissibili;

richiamata

la d.g.r. n. 1946 del 26 febbraio 2024 con cui sono stati pubblicati i criteri attuativi della nuova edizione del bando «Imprese storiche verso il futuro», che per l'annualità 2024 vede una dotazione finanziaria pari a euro 5.186.393,32;